

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA, ARTIGIANATO

BARI

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

RELAZIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Il progetto di bilancio d'esercizio relativo all'anno 2019, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota Integrativa, unitamente alla Relazione della Giunta sui risultati, il consuntivo 2019 dei proventi, degli oneri e degli investimenti, dagli allegati prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE e la relativa situazione delle disponibilità liquide, inclusi i bilanci delle aziende speciali, è stato adottato dal Presidente della camera con i poteri della Giunta Camerale in data 21/05/2020 e trasmesso con nota prot. n.32673 del 21/05/2020 al Collegio dei Revisori dei conti.

L'Ente ha provveduto a redigere i documenti previsti dal decreto del MEF del 27.03.2013, dalle circolari MEF n. 35/2013 e n. 13/2015 e dalla circolare MISE n. 50114 del 9.04.2015 (rendiconto finanziario, rapporto sui risultati, relazione sulla gestione, conto economico riclassificato, conto consuntivo in termini di cassa e il prospetto di attestazione dei tempi di pagamento).

Il Collegio dei Revisori ha proceduto ad analizzare il bilancio attraverso l'esame a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché attraverso la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza ragionevolezza delle stime effettuate.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 le Camere di commercio redigono il bilancio secondo il principio di competenza economica, seguono i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR 254/2005, e dei principi contabili elaborati dalla Commissione ministeriale, ex art. 74 del DPR n. 254/2005 diramati con apposite circolari da parte del MISE, nonché per tutto quanto non ivi previsto, dal Codice Civile.



Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, l'attività del Collegio è stata ispirata alle norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è svolta in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 2403, primo comma, del codice civile.

In particolare il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle adunanze della Giunta e del Consiglio, svoltesi nel rispetto delle regole statutarie e delle norme che ne disciplinano il funzionamento;
- ha effettuato le verifiche periodiche anche ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. n. 254/2005;
- ha acquisito informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni ed ha esaminato la documentazione trasmessa, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi elementi e situazioni di particolare criticità meritevoli di segnalazione.

Dall'esame dello Stato Patrimoniale, emerge la seguente situazione:

<u>ATTIVO</u>	
IMMOBILIZZAZIONI	
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	€ 56.396,47
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	€ 11.600.373,77
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	€ <u>44.190.544,76</u>
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 55.847.315,00

ATTIVO CIRCOLANTE

<i>Totale rimanenze</i>	€	77.841,57
<i>Totale crediti di funzionamento</i>	€	8.105.800,25
<i>Totale disponibilità liquide</i>	€	<u>70.917.230,85</u>
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€	79.100.872,67

TOTALE ATTIVO	€	134.972.303,83
CONTI D'ORDINE	€	504.090,37
TOTALE GENERALE	€	135.476.394,20

PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

<i>Patrimonio netto esercizi precedenti</i>	€	103.685.749,82
<i>Avanzo economico esercizio</i>	€	1.570.127,83
<i>Riserve da partecipazioni</i>	€	<u>285.967,21</u>
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	105.541.844,86
DEBITI DI FINANZIAMENTO	€	8.597,73
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	€	9.145.389,80
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	€	11.954.360,06
FONDI PER RISCHI ED ONERI	€	7.167.984,73
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€	1.154.126,65
TOTALE PASSIVO	€	29.430.458,97
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	€	134.972.303,83
CONTI D'ORDINE	€	504.090,37
TOTALE GENERALE	€	135.476.394,20

Jun. a

Il totale dell'attivo dello stato patrimoniale, costituito da immobilizzazioni, crediti di funzionamento, rimanenze di magazzino, disponibilità liquide, è pari ad € 134.972.303,83.

Il totale del passivo, costituito dai debiti di funzionamento e finanziamento, dal T.F.R., dai fondi per rischi ed oneri e dai ratei e risconti passivi ammonta a € 29.430.458,97.

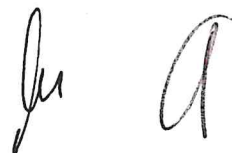
Il Patrimonio netto complessivo risulta pari a € 105.541.844,86 con un incremento rispetto al 2018 di € 1.820.415,01.

Circa i criteri di valutazione delle poste patrimoniali, essi sono riportati nella nota integrativa, all'interno della quale sono evidenziati i prospetti esplicativi delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui all'art.1 e 2 del D.P.R. n. 254/2005 e degli art. 21 e 22 del medesimo decreto che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile.

Inoltre sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del D.P.R. n. 254/2005. Si evidenzia in particolare che:

- gli immobili sono iscritti in base alla rendita catastale rivalutata al 01.01.1992, ovvero al costo di acquisto se di importo maggiore, incrementati dei costi di imputazione diretta, al netto del fondo di ammortamento; a decorrere dall'esercizio 2017 sono stati modificati i criteri di ammortamento dei tre fabbricati di proprietà dell'Ente con la riduzione dell'aliquota di ammortamento dal 3 all'1 per cento in quanto si è rilevato che l'attuale valore di mercato stimato con perizie della Borsa Immobiliare di Bari rilasciate per tutti gli immobili alla data dell'1/4/2020 risulta apprezzabilmente superiore al valore iscritto in bilancio;
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto al netto del fondo di ammortamento, incrementato degli oneri di diretta imputazione;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;



- le partecipazioni diverse da quelle controllate e collegate acquisite prime dell'anno 2007 sono state iscritte, ai sensi della Circolare n. 3622/C del 5.2.2009, come primo valore di costo, allo stesso valore iscritto nel bilancio d'esercizio camerale chiuso al 31.12.2007, ovvero all'ultima valutazione effettuata applicando il metodo del patrimonio netto.
- le partecipazioni diverse da quelle controllate e collegate, acquisite a partire dall'esercizio 2007, sono state valutate secondo i criteri individuati dal combinato disposto dell'articolo 26, comma 8, e articolo 74, comma 1, del D.P.R. n. 254/2005 (costo di acquisto o di sottoscrizione);
- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti;
- le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto, verosimilmente pari al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Nella nota integrativa, inoltre, figura il prospetto relativo ai crediti da diritto annuale. L'importo dei crediti per diritto annuale, al netto del fondo svalutazione crediti è pari ad € 6.373.532,64 con una variazione in aumento di € 88.280,57 rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato in deroga ai principi stabiliti dalla circolare MISE n. 3622/2009 che prevede di considerare la percentuale media di mancata riscossione relativa alle ultime due annualità di emissione del ruolo. Per l'anno 2019 è stato calcolato applicando la percentuale media di mancata riscossione degli importi di diritto, sanzioni ed interessi relativi alle annualità dal 2008 al 2019 sulla scorta dei dati forniti da Infocamere. La deroga è stata giustificata dalla circostanza che i dati effettivi relativi agli incassi dei crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi dimostrano che la percentuale di svalutazione calcolata applicando il principio generale risulta eccessiva rispetto alla reale capacità di riscossione della camera di commercio di Bari; deroga al principio generale ammessa dallo Ministero dello Sviluppo economico con nota n. 15429 del 12/02/2010.

Il Collegio dà atto dell'avvenuta emissione del ruolo afferente il diritto annuale 2017 in data 25/02/2020.

Tra i crediti di funzionamento trovano, ancora, imputazione:

- i "Crediti verso organismi del sistema camerale" pari ad € 21.761,52;

g a

- i "Crediti per servizi c/terzi", pari ad € 27.172,46 con un decremento di € 31.208,75;
- i "Crediti diversi", per un importo pari ad € 1.683.333,63 con un incremento di € 689.641,28 rispetto al valore indicato nel bilancio 2018.

Le disponibilità liquide pari ad € 70.917.230,85 registrano un incremento di € 2.480.170,65 rispetto all'esercizio finanziario precedente.

Nel passivo si trovano le voci di patrimonio netto per un ammontare complessivo di € 105.541.844,86 con l'incremento rispetto al 2018 di € 1.820.415,01 costituito dall'avanzo economico registrato nell'esercizio 2019 di € 1.570.127,83 e dalla riserva da partecipazioni per l'importo di € 285.967,21 riconducibile alla rivalutazione della quota di partecipazione detenuta nella Società "C.S.A. Consorzio Servizio Avanzati s.c.r.l." per € 40.910,08 e nella società controllata "Nuova Fiera del Levante s.r.l." per € 209.377,10.

Nella nota integrativa sono forniti i dettagli relativi al Fondo trattamento di fine rapporto, ai debiti di funzionamento ed ai fondi per rischi ed oneri.

Si evidenzia il saldo del conto risconti passivi pari ad € 1.154.126,65. L'importo più significativo, pari ad € 912.326,09 è relativo ad una parte del provento da diritto annuale 2018 e 2019 derivante dalla maggiorazione del 20% che occorre attribuire alla competenza economica dell'esercizio 2020. L'importo riscontato è stato quantificato, secondo le indicazioni diramate dal MISE e dall'Unioncamere, con esclusione di sanzioni e interessi.

I conti d'ordine nell'attivo e passivo di bilancio riportano importi in linea con l'esercizio precedente. Trattasi complessivamente di annotazioni di memoria che, pur non avendo generato attività e passività in senso stretto alla data di chiusura del bilancio d'esercizio, possono produrre effetti sulla situazione economica e finanziaria dell'ente nei prossimi esercizi.

Dall'esame del **conto economico** emerge la seguente situazione:

Proventi correnti	€	24.018.585,66
Oneri correnti	€	<u>23.179.499,70</u>
- RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	€	839.085,96

Proventi Finanziari	€	266.889,34
Oneri Finanziari	€	<u>17,83</u>
- RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	€	266.871,51
Proventi straordinari	€	1.660.298,50
Oneri straordinari	€	<u>752.979,88</u>
- RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	€	907.318,62
Rivalutazione Attivo Patrimoniale	€	0,00
Svalutazione Attivo Patrimoniale	€	<u>443.148,26</u>
- DIFF. RETTIFICHE VALORE ATT.TA' FIN.	€	-443.148,26
AVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO	€	1.570.127,83

L'avanzo economico d'esercizio, pari a € 1.570.127,83 è costituito dalla somma algebrica dei risultati derivanti dalle aree di gestione corrente, finanziaria e straordinaria, nonché dal saldo delle rettifiche di valore di attività finanziarie.

Le voci evidenziate nel conto economico, redatto secondo lo schema indicato come all. "C" dall'art. 21 del DPR 254/2005, attengono a:

GESTIONE CORRENTE

A) - PROVENTI CORRENTI

Diritto annuale:

La voce di bilancio registra, un importo complessivo di euro 16.137.178,56 con un incremento di € 485.939,58 rispetto all'esercizio precedente, per effetto soprattutto di due voci di risconto passivo, pari ad € 1.307.130,96 + € 5.500,00, riferito ad una quota del provento da diritto annuale 2018 e diritto annuale 2017 derivante dalla maggiorazione del 20%, da attribuire alla competenza economica dell'esercizio 2019 ed una riduzione per effetto del risconto passivo pari ad € 1.151.320,67 riferito ad una quota del provento da diritto annuale 2019 derivante dalla maggiorazione del 20% da attribuire alla competenza economica dell'esercizio 2020 o successivi. L'importo è iscritto al netto delle somme restituite in corso d'anno in quanto

erroneamente versate all'Ente camerale ed è iscritto secondo criteri di competenza economica. Tra i crediti trova evidenza la corrispondente voce. Il provento di competenza 2019 è stato determinato tenendo conto del taglio del diritto previsto dal dl. n. 90/2014, ormai consolidato dall'anno 2017 e dalla maggiorazione del diritto annuale autorizzata con decreto del Ministro dello sviluppo economico per l'anno 2019.

Diritti di segreteria:

La voce di bilancio, pari ad € 5.252.704,62 registra un incremento di € 66.938,79 rispetto all'importo indicato nel bilancio d'esercizio 2018.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Questa voce è alimentata dai rimborsi da parte del Ministero dell'Ambiente finalizzati al funzionamento dell'Albo Gestori Ambientali, da recuperi vari e da ricavi scaturenti dalla vendita della carta nazionale dei servizi e contributi dal FESR e altri Fondi.

La voce di bilancio, pari ad € 1.871.790,24 registra un incremento di € 603.026,70 rispetto all'importo indicato nel bilancio d'esercizio 2018.

Proventi da gestione di beni e servizi

Il conto accoglie le entrate derivanti dall'attività commerciale dell'Ente relative alle gestioni D.O.P. e I.G.P., ai concorsi a premio, alle attività di conciliazione e mediazione ed all'attività ispettiva dell'ufficio metrico.

La voce di bilancio, pari ad € 738.031,61 è superiore di € 273.602,96 rispetto all'importo indicato in bilancio 2018.

Variazione delle rimanenze

Viene evidenziata una variazione positiva delle rimanenze pari ad 18.880,63.

B) - ONERI CORRENTI

Il conto riassume tutti gli oneri della gestione corrente.

PERSONALE

a) Competenze al personale



La voce "competenze al personale" dell'anno 2019 è pari a € 5.236.213,55 rispetto ad € 5.294.682,15 dell'esercizio 2018. L'obbligo di contenimento della spesa del personale delle amministrazioni pubbliche ha assunto particolare rilievo anche per l'anno 2019.

L'art. 23, comma 2, D. Lgs 75/2017 ha stabilito che *"... l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."*

b) Oneri sociali e accantonamento T. F. R.

Riguardano gli oneri a carico dell'Ente sulle competenze fisse ed accessorie spettanti al personale a titolo di contributi previdenziali e assicurativi obbligatori, per € 1.270.773,78 nonché l'accantonamento al fondo TFR della quota di competenza 2019, € 352.725,72 maturata in relazione al periodo di servizio prestato ed alle retribuzioni in godimento ai dipendenti. Si rinvia alla nota integrativa per le informazioni di dettaglio.

SPESE DI FUNZIONAMENTO

Rispetto al 2018 si è verificato un decremento delle spese di funzionamento pari ad € 31.925,91 per un importo complessivo di € 6.548.338,59.

INTERVENTI ECONOMICI

L'importo evidenziato in bilancio riguarda tutti gli oneri sostenuti dalla Camera per gli interventi di promozione dello sviluppo economico del territorio fatti nell'anno da parte dell'Ente ed è comprensivo del contributo in conto esercizio 2019 alle Aziende Speciali SAMER e BARI SVILUPPO e del contributo per la copertura dei disavanzi relativi all'esercizio 2018.

L'importo risulta pari ad € 3.756.879,09, con un incremento di € 198.046,77 rispetto al bilancio d'esercizio 2018.

Al riguardo il Collegio evidenzia, ancora una volta, la necessità di procedere ad una più attenta programmazione degli interventi, nel rispetto dell'apposito regolamento di concessione dei vantaggi economici e di evitare la polverizzazione delle risorse attraverso contributi di modesta entità, favorendo la concentrazione su quelle di maggior rilievo, a dare la priorità ad iniziative che si inseriscano in programmi di sviluppo, rispetto ad iniziative sporadiche od occasionali, privilegiare le iniziative che abbiano incidenza diretta e duratura sul sistema economico rispetto

a quelle che abbiano riflessi indiretti o soltanto temporanei e a sostenere prioritariamente le iniziative che abbiano lo scopo di fornire servizi di interesse comune agli operatori.

Inoltre, il Collegio rappresenta, ancora una volta, la necessità di migliorare il profilo delle iniziative supportate da adeguata progettazione con la previsione di una modalità adeguata di verifica dei risultati.

La anzidetta considerazione, unitamente alla raccomandazione del Collegio di indirizzare gli interventi economici in modo più selettivo e secondo le finalità e i criteri previsti nel vigente regolamento camerale, risponde ad un'esigenza ineludibile che impone ad ogni ente pubblico, soprattutto nel difficile contesto generale di finanza pubblica, di valorizzare con concretezza ogni intervento assicurando la necessaria preventiva analisi e valutazione delle proprie politiche di sostegno.

L'Ente ha provveduto sotto questo profilo a migliorare il livello di verifica delle *performances* attraverso il rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012, del decreto del MEF 27.03.2013 e delle circolari MEF n. 35/2013 e n. 13/2015 nonché della circolare MISE n. 50114 del 9.04.2015. Il documento in parola attraverso la declinazione degli obiettivi gestionali ed operativi come scaturiti dalle linee di indirizzo politico-amministrativo espresse dal Consiglio e con la successiva individuazione di appositi indicatori che potessero evidenziare i livelli di raggiungimento degli obiettivi è strettamente collegato al Piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA) predisposto in sede previsionale e consente il confronto tra le risultanze della gestione e i risultati attesi.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La voce indicata in bilancio evidenzia l'importo di € 5.884.992,97 con un incremento rispetto all'anno 2018 pari a € 860.99,48.

La somma iscritta nella voce "svalutazione crediti", corrisponde alla svalutazione del credito relativo al diritto annuale di competenza del 2019, comprensivo di interessi e sanzioni. I criteri adottati per la quantificazione dell'accantonamento, a decorrere dal bilancio afferente all'esercizio 2016, si discostano da quelli fissati dai principi contabili applicati al sistema camerale ed approvati con decreto MISE n. 3622/2009 e successivi aggiornamenti, come dettagliatamente specificato in nota integrativa.

Complessivamente, la gestione corrente registra un avanzo di €. 839.085,96 pur in presenza di un incremento complessivo degli oneri correnti pari ad €. 932.167,49.



GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria evidenzia un risultato positivo pari a € 266.889,34 con un incremento di € 186.493,12 rispetto al bilancio d'esercizio 2018, dovuto principalmente all'incasso delle cedole dei dividendi distribuiti dalle società partecipate Tecno Holding e Job camere s.r.l.

La gestione di cassa dell'esercizio 2019 è così rappresentata e concorda con le risultanze dell'Istituto cassiere:

Fondo di cassa al 1.01.2019	€ 68.254.196,92
Riscossioni: reversali da n. 1 a n. 1270	€ 23.426.886,94
Pagamenti: mandati da n. 1 al n. 2194	€ 21.426.438,89
Fondo cassa al 31.12.2019	€ 70.254.644,97

GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri straordinari ed evidenzia un valore positivo pari ad € 907.318,62.

I proventi straordinari pari a € 1.660.298,50 si riferiscono in particolare per € 1.063.478,84 a sopravvenienze attive per diritto annuale, sanzioni ed interessi, per € 10.912,17 a diritto annuale incassato con modello F24, per € 580.516,65 a sopravvenienze attive per variazioni passività e per € 5.390,84 a plusvalenze da alienazioni.

Gli oneri straordinari ammontano a €. 752.979,88 per oneri sopravvenuti e variazioni per crediti insussistenti per diritto annuale.

L'avanzo economico dell'esercizio evidenzia un risultato positivo pari ad € 1.570.127,83. Tale avanzo è portato ad incremento del patrimonio netto camerale.

La relazione della Giunta sui risultati:

- precisa che il Bilancio d'esercizio 2019 è stato formulato e predisposto in osservanza del Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio introdotto dal DPR 2.11.2005, n. 254;
- evidenzia gli obiettivi programmatici fissati nell'anno 2019 e i risultati raggiunti attraverso il rapporto sui risultati e la relazione sulla gestione;
- contiene in allegato il consuntivo 2019 dei proventi, degli oneri e degli investimenti, di cui all'art. 24, comma 2, DPR 254/2005;

- evidenzia i contributi camerali ed i risultati economici delle due aziende speciali della Camera di Commercio di Bari - SAMER ed BARI SVILUPPO confrontando i dati a preventivo con quelli a consuntivo;
- evidenzia il numero di dipendenti suddivisi per categorie e le relative variazioni intervenute nell'esercizio;
- evidenzia che anche la gestione dell'esercizio 2019 è stata condizionata dalla vigenza di alcuni provvedimenti restrittivi in materia di finanza pubblica.

Per quel che riguarda le Aziende Speciali, il Collegio osserva che:

- il bilancio d'esercizio 2019 della SAMER evidenzia un risultato economico positivo pari ad € 269,54;
- il bilancio d'esercizio 2019 della BARI SVILUPPO evidenzia un risultato economico negativo pari ad € 85.376;

Il Collegio all'uopo raccomanda l'osservanza, ai sensi dell'art. 65 del DPR n. 254 del 2 novembre 2005, del principio secondo il quale *"le aziende speciali perseguono l'obiettivo di assicurare, mediante acquisizione di risorse proprie, almeno la copertura dei costi strutturali"*.

A tal fine e relativamente alla gestione dell'esercizio 2019, il Collegio evidenzia, in base ai documenti contabili allegati al bilancio camerale, che la gestione dell'Azienda Speciale BARI SVILUPPO non registra proventi riconducibili all'attività di servizio.

Il Collegio, inoltre, in merito alle società partecipate che evidenziano un risultato negativo o addirittura con procedure concorsuali in corso, reitera l'invita all'Ente a continuare l'azione di controllo e di costante monitoraggio.

Per quel che riguarda i tempi di pagamento, dall'analisi dei dati si rileva una riduzione dei tempi medi di pagamento di 22,60 giorni (l'indicatore passa da 9,51 del 2018 a -13,09 per il 2019). Nel 2019, quindi, in media i pagamenti sono stati anticipati di oltre 13 giorni rispetto alla scadenza.

Infine, il Collegio prende atto che con deliberazione di Giunta Camerale n. 148 del 19/12/2019 è stata approvata la "Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i".

Il Collegio dà atto che la Camera di commercio ha provveduto nei termini, per il 2019, al versamento dei risparmi conseguenti alle varie disposizioni relative a “taglia-spesa” al bilancio dello stato per un totale di € 676.861,10 e nello specifico:

- versamento di € 63.533,85 capo X, capitolo 3492 per oneri tagliaspese D.L. 112/2008;
- versamento di € 550.962,90 capo X, capitolo 3412 per oneri tagliaspese D.L. 95/2012 e L. 135/2012;
- versamento di € 62.364,35 capo X, capitolo 3334 per oneri tagliaspese D.L. 78/2010 e L. 122/2010.

Per tutto quanto sopra premesso e tenuto conto che si attesta:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali;
- la coerenza del rendiconto finanziario con le risultanze del conto consuntivo di cassa ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013;
- il rispetto dell'articolo 41 del D.L. n. 66/2014 per quel che riguarda “l'attestazione dei tempi di pagamento” nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;

il Collegio dei Revisori dei conti, **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio di esercizio 2019, così come predisposto ed adottato dal Presidente della Camera con i poteri della Giunta Camerale in data 21/05/2020.

Bari, 25 maggio 2020

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. ssa Antonia Troja D'Urso – Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Giovanni Carnevale – Componente del Collegio dei Revisori

Dott. Fabio Santandrea – Componente del Collegio dei Revisori